

INTERVISTA CARLO ALOISIO (UNICREDIT)

«Un maggio terribile per le Borse. Ma il peggio è ormai alle spalle»

di MAURIZIO FEDI

— MILANO —

SECONDA, pesante flessione mensile dei corsi azionari. A maggio, la Borsa italiana ha ceduto infatti un altro 9,4% a causa principalmente delle turbolenze finanziarie innescate dal debito fuori controllo della Grecia.

Non deve quindi stupire se Carlo Aloisio, operatore di lungo corso di Unicredit Corporate and Investment Banking, ieri abbia tirato un sospiro di sollievo davanti al +0,35% della seduta.

I mercati hanno davanti un baratro o la riscossa?

«Sulla scia delle sensazioni d'avvio di settimana, direi che il peggio è dietro le spalle. C'era il timore che il taglio del rating della Spagna di venerdì potesse fare uno sconquasso. Invece c'è stata una reazione positiva, che lascia ben sperare per il futuro».

Quali sono le sue aspettative per giugno?

«Confido in un una fase di consolidamento dei

prezzi, tenuto conto che in Piazza Affari il peso delle banche e dei finanziari è preponderante e che molto dipenderà da cosa farà l'America».

Altrettanto possibilista per fine anno?

«La seconda parte del 2010 rifletterà i contenuti delle prossime semestrali. Soprattutto per quanto riguarda i valori industriali. Personalmente, ritengo che i conti non deluderanno».

In base alla sua esperienza, trova giustificate le critiche rivolte alla cosiddetta speculazione?

«Sì. Per esempio, non mi è piaciuto l'intervento di Moody's a mercati aperti. Mi riferisco ai dubbi sollevati sull'Italia una decina di giorni fa. Mi sono tornati in mente i tempi degli attacchi di Soros alla lira e sospetto che qualcuno abbia spinto per avvenire il clima del momento».

Nel futuro dell'Ue vede inflazione o deflazione?

«Propendo per la prima. L'inflazione peraltro non fa male, se si accompagna alla ripresa economica. A maggior ragione alla contabilità degli Stati, che in molte occasioni hanno approfittato dell'erosione monetaria per ridurre l'indebitamento».



Carlo Aloisio

